

C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
 Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
 Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
 Capitale Sociale Sottoscritto € 986.000,00=
 Capitale Sociale Versato € 966.000,00=
 Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

Relazione sul governo societario (art. 6 comma 4, d. lgs. 175/2016)

In adempimento al Programma di valutazione del rischio contenuto nella Relazione sul governo societario 2020 approvata con deliberazione dell'organo amministrativo in data 17/05/2021, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

La Società

CBBO Srl - costituita il 23.07.1992 e ad avente per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta / smaltimento di rifiuti e al più generale ambito delle attività inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologia del suolo e dell'ambiente – si è organizzata con un sistema di *governance* c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario.

Infatti, le norme e le previsioni di funzionamento previste nel menzionato Statuto delineano compiti, funzioni, poteri e competenze in tema di amministrazione e rappresentazione sociale della Società – vedasi, nel merito, Assemblea dei Soci e Consiglio d'Amministrazione – nonché al riguardo degli organi di controllo e verifica quali Collegio Sindacale e Revisore Contabile.

Altrettanto, le modalità di controllo analogo nei confronti della Società da parte degli enti locali Soci, sono disciplinate secondo la normativa vigente e la giurisprudenza nazionale e comunitaria, così da garantire l'efficienza, l'efficacia e la economicità della conduzione dei servizi affidati, l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la integrale copertura dei costi.

La compagine societaria

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

Socio	Abitanti*	Valore	% Capitale Sociale
COMUNE DI ACQUAFREDDA	1.510	45.766	4,64%
COMUNE DI CALVISANO	8.402	93.990	9,53%
COMUNE DI CARPENEDOLO	12.877	72.878	7,39%
COMUNE DI CASTENEDOLO	11.386	40.000	4,06%
COMUNE DI GHEDI	18.396	158.699	16,10%
COMUNE DI ISORELLA	4.059	62.612	6,35%
COMUNE DI MAZZANO	12.400	40.000	4,06%
COMUNE DI MONTICHIARI	25.739	180.389	18,29%
COMUNE DI MONTIRONE	5.023	39.000	3,96%
COMUNE DI NUVOLENTO	3.867	24.000	2,43%
COMUNE DI NUVOLERA	4.643	40.000	4,06%
COMUNE DI PONCARALE	5.142	40.000	4,06%
COMUNE DI REMEDELLO	3.333	60.443	6,13%
COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO	4.662	40.000	4,06%
COMUNE DI VISANO	1.998	48.224	4,89%
Totale	123.437	986.000	100,00%

NB. Capitali interamente versati al netto del Comune di San Zeno Naviglio (importo da versare, € 20.000,00)

Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 17/06/2021, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023:

- Alessandro Rinaldi, nato a Leno (BS) il 14/07/1976;
- Fabio Cavanus, nato a Brescia il 02/04/1976;
- Valentino Treccani, nato a Carpenedolo (BS) il 09/01/1958

Organo di controllo - revisore

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 07/05/2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021. La revisione è affidata al Revisore Unico.

Personale

Il numero medio dei dipendenti occupati alla data del 31/12/2021 - ai sensi Art. 2427, comma 1, n.15) c.c. e riportato nella Nota integrativa del Bilancio di esercizio 2021 - è la seguente:

	Numero Medio
Dirigenti	1
Impiegati	26
Operai	73
Totale	100

Gli strumenti di governo societario

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

CBBO Srl in data 26 febbraio 2021 ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 così come previsto dalla Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Piano adottato contiene gli elementi richiesti dalla delibera ANAC 1064/2019 contenente l'ultimo aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione.

Attraverso il Piano, la Società ha definito la politica di prevenzione della corruzione con riferimento a:

- analisi del contesto esterno ed interno;
- mappatura dei processi e analisi dei rischi;
- definizione delle misure specifiche e generali di prevenzione della corruzione;
- formazione in tema di anticorruzione;
- previsione di iniziative relative alle attese di trasparenza ai sensi del D.lgs 33/2013.

Il PTPCT è stato predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dott. Francesco Arcaro.

Nel corso del 2021 il RPCT si è adoperato affinché fossero efficacemente poste in atto le misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT nello specifico:

- attività di informazione e formazione mediante attivazione di percorsi di formazione generica rivolta a tutti i dipendenti e di formazione specifica rivolta ai dipendenti preposti alle aree a maggior rischio di corruzione;
- monitoraggio costante della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in relazione alle previsioni del D.lgs 33/2013 mediante check periodici finalizzati a monitorare la corretta pubblicazione dei dati, la pertinenza e l'aggiornamento delle informazioni;

- monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione descritte nel PTPCT.
Come da previsioni ANAC, l'RPCT ha predisposto Relazione annuale pubblicata sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e l'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. n.231/2001)

La Società in data 31 gennaio 2018 ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 e ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza a composizione monocratica è deputato alla verifica dell'effettività del Modello e alla valutazione periodica dell'adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze di prevenzione dei reati previsti dal D.lgs. 231/01.

L'attività di controllo da parte dell'OdV si è concretizzata mediante:

- ricezione di flussi informativi;
- verifiche periodiche;
- incontri con il personale aziendale

Gli esiti dell'attività di controllo condotta dall'OdV sono documentati mediante appositi verbali e stesura della Relazione annuale al Consiglio di Amministrazione e all'organo di controllo.

Sistema di gestione integrato Ambiente e Sicurezza

La Società ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2015 e di Sistema di Gestione della Sicurezza, dell'Igiene e della salute dei lavoratori certificato ISO 45001:2018.

I sistemi di gestione sono oggetto di verifiche di sorveglianza a cura degli Enti certificatori.

Modello organizzativo privacy

In materia di privacy la Società dispone di Modello organizzativo protezione dati ai sensi del Regolamento UE 679/2016. La Società ha provveduto alla nomina del DPO.

Il Modello è articolato in:

- informative privacy redatte ai sensi dell'art. 13 del Regolamento per ciascuna categoria di interessato;
- organigramma privacy;
- procedura data breach procedura per la gestione delle violazioni dei dati personali in conformità agli artt. 33-34 GDPR;
- regolamento informatico: regolamento aziendale su corretto utilizzo dei sistemi informativi aziendali
- registro dei trattamenti: documento di mappatura di tutti i trattamenti effettuati dalla Società come previsto dall'art. 30 GDPR;
- documento di sintesi: documento che sintetizza il progetto di adeguamento alla normativa e la metodologia impiegata per l'analisi dei rischi.

In accordo con le indicazioni dell'European Data Protection Board (EDPB), il DPO nel corso del 2021 ha svolto attività di:

- monitoraggio
- consulenza su quesiti specifici;
- adeguamento costante dei documenti del sistema di gestione privacy al GDPR;
- aggiornamento novità in materia GDPR.

Gli esiti dell'attività condotta dal DPO sono documentati mediante appositi verbali e stesura della Relazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sinergia con gli organi di controllo, effettua regolare monitoraggio sui processi aziendali per i quali sia stato individuato un rischio potenziale, verificando la sostenibilità delle misure, il rispetto delle singole procedure e la loro conformità alla normativa vigente. In particolare, l'attività di controllo si focalizza sui seguenti principi:

- Proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali, attraverso la regolamentazione dell'attività a rischio, tramite apposite procedure o la previsione di opportuni punti di controllo;
- Segregazione dei compiti e delle funzioni, mediante l'assegnazione delle fasi cruciali di cui si compone il processo a soggetti diversi;
- Tracciabilità delle attività sensibili e strumentali, assicurando la documentabilità dei controlli effettuati e di ogni operazione e transazione posta in essere;
- Formalizzazione del sistema organizzativo, mediante una definizione formale dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nei processi a rischio;
- Definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, attraverso una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese e una chiara formalizzazione del sistema interno delle deleghe/procure.

Con riferimento alla parte strettamente contabile, fermi restando ruoli e competenze come già specificato precedentemente e previsto dallo Statuto, la Società si avvale di un consulente esterno a cui competono:

- assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
- assistenza e consulenza contabile, compresa la compilazione di registri e libri sociali
- redazione definitiva e depositi dei bilanci di esercizio
- pratiche presso uffici pubblici compreso Camera di Commercio
- assistenza dei rapporti con i soci pubblici.

Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, D.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

Analisi indici eco-patrimoniali quantitativi di derivazione contabile.

Per quanto attiene quindi alla analisi di indici e margini di bilancio, ampiamente trattata nella documentazione Bilancio d'Esercizio 2021, la stessa si focalizza principalmente sulla:

- solidità: per apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: al fine di individuare la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: per la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco di tempo storico pluriennale, come da tabella di sintesi qui rappresentata.

	2021	2020	2019	2018	2017
Stato patrimoniale					
Margini					
Margine di tesoreria	3.463.793	2.708.967	2.214.852	2.161.121	1.572.743
Margine di struttura	(1.425.568)	(1.074.157)	(1.062.083)	(304.420)	(324.484)
Margine di disponibilità	3.862.444	3.157.889	2.676.775	2.668.949	1.892.534
Indici					
Indice di liquidità	1,35%	1,33%	1,32%	1,35%	1,23%
Indice di disponibilità	1,39%	1,38%	1,39%	1,43%	1,27%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,64%	0,69%	0,67%	0,87%	0,86%
Indipendenza finanziaria	1,97%	1,91%	1,83%	2,10%	1,80%
Conto economico					
Margini					
Margine operativo lordo (MOL)	1.287.843	954.301	842.603	773.688	793.996
Risultato operativo (EBIT)	516.465	314.248	283.568	362.292	404.865
Indici					
Return on Equity (ROE)	7,31%	4,44%	2,16%	3,99%	6,92%
Return on Investment (ROI)	4,88%	3,37%	3,60%	5,29%	6,55%
Return on sales (ROS)	3,33%	2,57%	2,50%	3,38%	3,99%
Altri indici ed indicatori					
Indice di rotazione del capitale investito (ROI)	0,87%	0,82%	0,90%	0,95%	0,92%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	1.562.638	1.184.646	967.800	965.592	871.802
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	1.992.215	919.333	934.595	401.807	(16.772)
Rapporto tra PFN e EBITDA	(3,38)	(5,06)	(5,51)	(5,14)	(4,33)
Rapporto tra PFN e NOPAT	(9,02)	(15,84)	(16,38)	(10,98)	(8,5)
Rapporto D/E (Debit/Equity)	1,7	2,04	2,13	1,87	1,68
Rapporto oneri finanziari su MOL	22,90%	21,40%	25,16%	28,5%	24,4%

Per quanto attiene agli indicatori di natura prospettica, la Società, atteso lo scenario di riferimento in costante evoluzione, ha determinato l'ammontare dell'indice *Debt Service Cover Rateo (DSCR)*, funzionale agli obiettivi relativi, e volto a misurare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, ossia la capacità di un'impresa di onorare il proprio debito finanziario, su un livello prospettico. L'indice risulta ad oggi, superiore a 1, comportando l'indicazione che il flusso di cassa generato dalla gestione operativa nel periodo considerato sia in grado di far fronte al debito finanziario.

Analogamente, anche ai fini di una completezza ulteriore delle attività di monitoraggio recentemente considerate anche dalla Corte dei Conti, e, in particolare, rispetto alle esigenze di rendicontazione, in corso d'opera, della stessa, si rappresenta in questa fase che, pur in uno scenario di parziale complessità ancora conseguente l'emergenza pandemica, sulla base dei dati economici e patrimoniali disponibili e trattati alla data in cui si redige la presente relazione, gli indicatori di riferimento, di cui alla precedente tabella, risultano in linea con le aspettative e conformi con le incidenze storicizzate, in continuità e nel rispetto dell'andamento complessivo societario. Quanto qui indicato, a valere anche sugli esiti del monitoraggio periodico in corso d'opera circa gli indicatori extra-contabili, successivamente dettagliati.

Al riguardo della determinazione delle soglie di allarme per gli indici economici ed al rispetto delle medesime, si rileva la necessità di una più puntuale configurazione rispetto alle dimensioni societarie e al settore in cui l'azienda oggi opera, ritenendo di fatto oggi soddisfatte le valutazioni medie allo stato disponibili e riportate nell'ampia documentazione Bilancio di Esercizio 2021, nonché, di base, supportate dalle relazioni del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile allo stesso allegate.

Analisi indici qualitativi

Con riferimento al monitoraggio dei rischi relativi alle aree strategica, di processo, di information technology e finanziaria individuati nel Programma di valutazione del rischio si evidenzia che tutte le misure e strategie ivi descritte sono state attuate.

Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del D. lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società CBBO Srl sia da escludere.

Strumenti integrativi di governo societario (art. 6 comma 3 d. lgs. 175/2016)

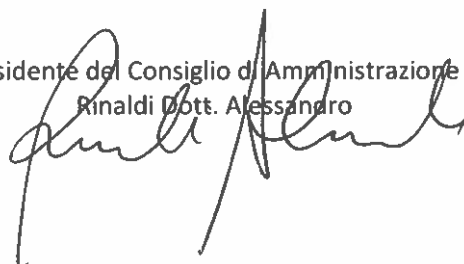
Con riferimento all' articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 175/2016, riguardo alla possibilità di integrare gli strumenti di governo societario con quanto previsto dall'articolo stesso, la Società conferma di essere in possesso degli strumenti indicati nel Programma di valutazione del rischio, ovvero:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per il reclutamento del personale; - Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia; - Codice Etico e di comportamento 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di un ufficio di controllo interno. I controlli sono effettuati dagli organi sociali nominati secondo le disposizioni statutarie (Collegio Sindacale e Revisore Legale). La Società ha inoltre nominato l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della protezione dei dati.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico e di Comportamento; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Modello organizzativo Privacy. 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La società ha è dotata di un Sistema di gestione certificato Ambiente e Sicurezza secondo le norme UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001.	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

In ogni modo, tenendo conto del fatto che la Società è un sistema in continua evoluzione, non si escludono in futuro ulteriori attività di integrazione e modifiche del sistema organizzativo e del controllo interno.

Ghedi, li 27/04/2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rinaldi Dott. Alessandro



C.B.B.O S.R.L.

Sede Legale VIA INDUSTRIALE N.33/35 25016 - GHEDI (BS)
Iscritta al Registro Imprese di BRESCIA al N. 01669960989 Tribunale di BRESCIA
Repertorio Economico Amministrativo N. 339350
Capitale Sociale Sottoscritto € 986.000,00=
Capitale Sociale Versato € 966.000,00=
Partita IVA 01669960989 - Codice Fiscale 01669960989

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**articolo 6, comma 2, D. Lgs. n. 175/2016****Premesse e definizioni**

L'articolo 6, comma 2, del D. Lgs. n. 175/2016 (di seguito "TUSP") fa obbligo alle società a controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informarne l'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario, la quale viene predisposta annualmente dall'organo amministrativo della società, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicata nel registro delle imprese contestualmente al bilancio di esercizio.

Tale disciplina è funzionale a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del TUSP, il quale dispone che, laddove *"emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*. La mancata adozione di tali provvedimenti costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile. In conformità alle richiamate disposizioni, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale. Il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale deve essere funzionale a:

- monitorare costantemente lo stato di salute della società alla luce del principio di continuità aziendale
- anticipare l'emersione del rischio di crisi attraverso l'individuazione di strumenti in grado di intercettare i segnali premonitori di squilibri economico-finanziari (approccio "forward looking") e consentire all'organo gestorio di attivarsi con urgenza prima che la crisi diventi irreversibile (sistema di "early warning").

Ai fini degli obiettivi indicati, l'organo amministrativo può utilizzare alcuni strumenti (tra cui, principalmente, gli indici di bilancio e/o gli indicatori prospettici), individuati e proporzionati sia in base alle dimensioni aziendali e alla complessità del settore e della gestione.

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività". La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività,

costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Definizione del rischio di crisi aziendale

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

CBBO Srl - costituita il 23.07.1992 e avente per oggetto sociale la gestione di servizi pubblici locali, in particolare, quelli attinenti alla raccolta / smaltimento di rifiuti e al più generale ambito delle attività inerenti l'igiene urbana e la salvaguardia ecologia del suolo e dell'ambiente – si è organizzata con un sistema di *governance* c.d. tradizionale, adottando uno schema interno di funzionamento ed una ripartizione di ruoli e responsabilità secondo quanto definito nello Statuto Societario.

Infatti, le norme e le previsioni di funzionamento previste nel menzionato Statuto delineano compiti, funzioni, poteri e competenze in tema di amministrazione e rappresentazione sociale della Società – vedasi, nel merito, Assemblea dei Soci e Consiglio d'Amministrazione – nonché al riguardo degli organi di controllo e verifica quali Collegio Sindacale e Revisore Contabile.

Altrettanto, le modalità di controllo analogo nei confronti della Società da parte degli enti locali Soci sono disciplinate secondo la normativa vigente e la giurisprudenza nazionale e comunitaria, così da garantire l'efficienza, l'efficacia e la economicità della conduzione dei servizi affidati, l'equilibrio economico-finanziario della gestione e la integrale copertura dei costi.

CBBO Srl, in applicazione delle disposizioni vigenti, ha attuato e strutturato modelli e misure in relazione al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali.

Principalmente, la Società:

- *ha provveduto alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza*
- *provvede annualmente all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi della Legge 190/2012*
- *ha ottenuto le certificazioni UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 45001 con la costruzione di un Sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza*
- *ha adottato il Modello Organizzativo Privacy e nominato il Responsabile della Protezione dei dati (DPO) ai sensi del Regolamento UE 2016/679*
- *ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001*
- *ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato alla verifica dell'effettività del Modello e alla valutazione periodica dell'adeguatezza del Modello rispetto alle esigenze di prevenzione dei reati previsti dal D.lgs 231/01*

Il Modello 231/2001 costituisce di fatto un sistema di compliance che recepisce ed integra il sistema di gestione ambiente e sicurezza, e per le parti corrispondenti, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Inoltre, le misure di prevenzione dei rischi, in particolare per quanto attiene al tema della corruzione e del riciclaggio, sono state ulteriormente rafforzate mediante l'adozione di regolamenti interni quali:

- a) *Regolamento per il reclutamento del personale;*
- b) *Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia;*
- c) *Codice Etico e di comportamento.*

I menzionati regolamenti, vengono revisionati per effetto di novità normative introdotte (es. modifiche al D.lgs. 50/2016 cd. Codice degli appalti e/o al D.lgs. 175/2016 cd. Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) o di delibere e linee guida dell'Anac. La Società ha attuato un sistema di mappatura dei rischi. La rilevazione è stata impostata come processo di autovalutazione adottando la tecnica del "Control self-assessment" (CSA) che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti delle aree "sensibili", nell'ambito delle quali possono manifestarsi reati elencati nel citato D.lgs. 231/2001 ed i reati di corruzione. La valutazione dei rischi potenziali è stata espressa tenendo conto principalmente del "Control Environment" dell'ente, costituito, come citato in premessa, da:

- *Governance e meccanismi di controllo societari (CDA, Collegio Sindacale, Revisore Contabile);*
- *Struttura organizzativa (organigrammi, funzioni, job descriptions)*
- *Sistemi di pianificazione di breve / medio termine e di budgeting / reporting;*
- *Intermedi contabili di periodo per situazioni infrannuali;*
- *Norme e regolamenti interni a carattere operativo volti anche a sanzionare il mancato rispetto di quanto in essi previsto (vedi Sistema disciplinare).*

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in sinergia con gli organi di controllo, effettua regolare monitoraggio sui processi aziendali per i quali sia stato individuato un rischio potenziale, verificando la sostenibilità delle misure, il rispetto delle singole procedure e la loro conformità alla normativa vigente.

In particolare, l'attività di controllo si focalizza sui seguenti principi:

- Proceduralizzazione delle attività/processi sensibili e strumentali, attraverso la regolamentazione dell'attività a rischio, tramite apposite procedure o la previsione di opportuni punti di controllo;
- Segregazione dei compiti e delle funzioni, mediante l'assegnazione delle fasi cruciali di cui si compone il processo a soggetti diversi;
- Tracciabilità delle attività sensibili e strumentali, assicurando la documentabilità dei controlli effettuati e di ogni operazione e transazione posta in essere;
- Formalizzazione del sistema organizzativo, mediante una definizione formale dei compiti e delle responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nei processi a rischio;
- Definizione e formalizzazione dei poteri autorizzativi e di firma, attraverso una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese e una chiara formalizzazione del sistema interno delle deleghe/procure.

Con riferimento alla parte strettamente contabile, fermi restando ruoli e competenze come già specificato precedentemente e previsto dallo Statuto, la Società si avvale di un consulente esterno a cui competono:

- assistenza e consulenza tributaria, compresa la predisposizione e l'invio, anche telematico, dei dichiarativi fiscali di qualunque genere e natura;
- assistenza e consulenza contabile, compresa la compilazione di registri e libri sociali
- redazione definitiva e depositi dei bilanci di esercizio
- pratiche presso uffici pubblici compreso Camera di Commercio
- assistenza dei rapporti con i soci pubblici.

Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

L'organo amministrativo ritiene congrua la valutazione dei rischi basata sugli *indici di bilancio*, eventualmente integrati con indicatori di taglio prospettico, nonché supportata dall'*analisi degli aspetti qualitativi*, non risultanti dalla contabilità, in modo da disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali.

In merito, la Società periodicamente monitora e rendiconta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di periodo, permettendo, in sinergia con l'attività del Collegio Sindacale, del Revisore dei Conti e del professionista incaricato, una qualificata analisi economica finanziaria e patrimoniale sintetizzata principalmente per il tramite di indicatori specifici e di un'ampia informazione qualitativa/quantitativa sul tema degli eventuali rischi, condividendo i contenuti periodicamente durante le attività degli organi statutari di gestione aziendale.

Tutto ciò permette di agire in conformità al principio di continuità aziendale, al termine di una valutazione dei requisiti richiamati dagli artt. 2086, 2428 e 2423-bis del Codice Civile.

Indici eco-patrimoniali quantitativi di derivazione contabile.

Per quanto attiene quindi alla analisi di indici e margini di bilancio, la stessa si focalizza principalmente sulla:

- solidità: per apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: al fine di individuare la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: per la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico pluriennale, rinviando all'allegato A per gli approfondimenti sui termini e sulle logiche di calcolo degli indici.

STATO PATRIMONIALE
<i>Margini</i>
Margine di tesoreria
Margine di struttura
Margine di disponibilità
<i>Indici</i>
Indice di liquidità
Indice di disponibilità
Indice di copertura delle immobilizzazioni
Indipendenza finanziaria
CONTO ECONOMICO
<i>Margini</i>
Margine operativo lordo (MOL/EBITDA)
Risultato operativo (EBIT)
Risultato d'esercizio netto
ALTRI INDICI ED INDICATORI
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo le variazioni del CCN
Rapporto tra PFN e EBITDA
Rapporto tra PFN e NOPAT
Rapporto D/E (Debit/Equity)
Rapporto oneri finanziari su MOL

La Società, atteso lo scenario di riferimento in costante evoluzione, sta inoltre ulteriormente integrando gli strumenti di monitoraggio anche tramite il calcolo di altri indicatori di natura prospettica tra cui l'indice Debt Service Cover Rateo (DSCR), funzionale agli obiettivi relativi, e volto a misurare la sostenibilità finanziaria del debito aziendale, ossia la capacità di un'impresa di onorare il proprio debito finanziario, su un livello prospettico.

Indicatori di tipo qualitativo ricavati in via extra-contabile.

La valutazione degli aspetti qualitativi, non risultanti dalla contabilità, integra l'analisi per indici sopra riportata e consente di disporre di informazioni aggiuntive sulle tipologie di rischi, che, per loro natura, non possono essere rilevati e misurati con strumenti tradizionali. Tali fattori devono essere valutati in funzione del tipo di attività svolta dalla società e delle dimensioni della stessa.

Individuate le aree di rischio rilevanti per la società e i rischi specifici caratterizzanti ciascuna di esse, l'organo preposto valuta la probabilità di manifestazione del rischio, le possibili conseguenze e individua le strategie di gestione per ciascuna tipologia di rischio.

Si dettaglia quindi il quadro di lavoro e gli indicatori di tipo qualitativo su cui si è basata l'analisi di valutazione del rischio, al fine di individuare situazioni di difficoltà, anche solo potenziali, tali da pregiudicare nell'immediato ovvero in un ragionevole arco di tempo, la continuità aziendale.

Indicatori di tipo qualitativo			
Area di rischio: Rischi strategici	Area di rischio: Rischi di processo	Area di rischio: Rischi di Information Technology (IT)	Area di rischio: Rischi finanziari
Tipologia di rischi:	Tipologia di rischi:	Tipologia di rischi:	Tipologia di rischi:
Rischio politico	Rischio di normativa	Rischio in merito all'integrità e alla sicurezza dei dati	Rischio connesso alle operazioni di finanziamento della società e agli investimenti diretti
Rischio economico-finanziario	Rischio legato a disposizioni interne	Rischio in merito alla disponibilità dei sistemi informativi	Rischio legato all'accesso ai capitali/al mancato rinnovo o rimborso dei prestiti
Rischio legislativo	Rischio legato alla contrattualistica	Rischio legato all'infrastruttura e progetti IT	Rischio di tasso di interesse
Rischio ambientale	Rischio in materia di ambiente, salute e sicurezza		Rischio di controparte finanziaria
Rischio di errata programmazione, pianificazione e ricognizione delle opportunità strategiche	Rischio in materia di Privacy		Rischio di liquidità
Rischio di errata gestione degli investimenti e del patrimonio			

Le tipologie/classi di rischio rilevate nella Società in relazione al contesto in cui la stessa opera sono evidenziate nell'Allegato A1 al presente documento (Mappatura dei rischi), la metodologia di analisi del rischio di crisi aziendale utilizzata è riportata nell'Allegato A2. L'attuazione ed il monitoraggio delle strategie aziendali e delle conseguenti misure sono di responsabilità dell'organo amministrativo che si avvale del supporto delle funzioni competenti per materia. Le strategie aziendali di prevenzione del rischio trovano inoltre corrispondenza nelle misure di prevenzione e di controllo descritte nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e nel Modello D.lgs 231/01.

Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo redige con periodicità un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Nella relazione sono riportate le valutazioni del monitoraggio effettuato e le relative conclusioni sul grado di rischio rilevato. Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'Assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, D.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di

idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, D.lgs. 175/2016. L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Strumenti integrativi di governo societario (art. 6 comma 3 D. lgs. 175/2016)

Con riferimento all' articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 175/2016, riguardo alla possibilità di integrare gli strumenti di governo societario con quanto previsto dall'articolo stesso, la Società rappresenta di essere in possesso degli strumenti indicati nei precedenti paragrafi e qui sintetizzati:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società adotta i seguenti regolamenti: a) Regolamento per il reclutamento del personale; b) Regolamento per l'affidamento di lavori, forniture e servizi sotto soglia; c) Codice Etico e di comportamento	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di un ufficio di controllo interno. I controlli sono effettuati dagli organi sociali nominati secondo le disposizioni statutarie (Collegio Sindacale e Revisore Legale). La Società ha inoltre nominato l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della protezione dei dati.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico e di Comportamento; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Modello organizzativo Privacy.	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La società ha è dotata di un Sistema di gestione certificato Ambiente e Sicurezza secondo le norme UNI EN ISO 14001 e UNI EN 45001	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Ghedì, 27/04/2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Birelli Dora Alessandro

